

Ocse: vi pentirete dei tagli Irap e Ici la manovra può salire a 12-14 miliardi

Dimezzate le stime del Pil italiano, è allarme sui conti pubblici

ROBERTO PETRINI

ROMA — Attenta Italia, potresti pentirti dei tagli alle tasse. L'«anatema», dal tono cupo e minaccioso, ben più dei moniti ai quali ci aveva abituati la Banca d'Italia, giunge dal capo economista dell'Ocse, Jorgen Elmeskov, danese, che ieri ha puntato l'indice contro le due riduzioni di imposte messe in atto dal governo Prodi e da Berlusconi.

I conti pubblici italiani, scrive l'Ocse nell'Economic Outlook pubblicato ieri, potrebbero «deteriorarsi» dopo i progressi dell'ultimo anno e, secondo l'organizzazione intergovernativa di Parigi, l'Italia si potrebbe «pentire» dei tagli alla pressione fiscale «se i recenti miglioramenti nella riscossione e il conseguente allargamento della base fiscale non saranno sostenuti» anche in futuro.

Il governo che sta lavorando al decreto, previsto per il 18 giugno, corre ai ripari: la manovra sta salendo rapidamente verso i 12-14 miliardi per il 2009 e verso i 35 per il triennio. Non è esclusa

una manovrina correttiva di 1,5 miliardi per mantenere il deficit-Pil di quest'anno entro il limite del 2,4 per cento nel 2008. Confermata l'intenzione di agire su enti locali, pubblico impiego e sanità, confermato anche il tetto alle spese alla Gordon Brown che sarà del 2 per cento.

Si parla di tagli per 3 miliardi per gli enti locali, con una stretta al patto di stabilità interno. Nel mirino anche sanità e pubblico impiego chiamato a contribuire con 3 miliardi a regime (il turn over previsto è di un ingresso ogni otto uscite) e a subire lo slittamento dei contratti al prossimo anno. Per la scuola si prevedono risparmi su acquisti, contratti e precari. E' prevista inoltre la soppressione di 15 enti inutili.

Tornando all'Ocse, nel mirino c'è soprattutto il taglio dell'Ici, costato complessivamente 2,6 miliardi, avviato parzialmente da Visco e completato da Tremonti ma anche la riduzione delle aliquote dell'Irap messa in atto con la passata Finanziaria varata dal centrosinistra. Per l'Ocse, ma critiche in questo

senso erano state avanzate al Festival di Trento dal celebre economista Paul Krugman, le tasse sugli immobili non hanno un impatto di rilievo sull'andamento dell'economia e al massimo possono stimolare la domanda. Al contrario l'Ocse è «favorevole alla riduzione delle tasse che aiutano a stimolare il lato dell'offerta dell'economia e quindi la crescita».

Con queste premesse le proiezioni dell'Outlook non potevano essere positive. La crescita dell'economia italiana si fermerà quest'anno allo 0,5 per cento contro l'1,8 della Francia e l'1,9 della Germania. Le stime dell'organizzazione parigina si avvicinano a tendenze già note (Tremonti ha parlato recentemente di crescita vicina allo zero, la Ruef del marzo scorso già indica lo 0,6 per cento), ma dimezzano drasticamente le sue precedenti previsioni ferme all'1,1 per cento. Niente di buono anche il prossimo anno quando il Pil dovrebbe risalire faticosamente allo 0,9 per cento. Per l'Ocse tuttavia l'Italia è stata colpita in misura minore rispetto

to agli altri paesi dalla crisi dei subprime in quanto le banche italiane sono meno esposte con crediti a rischio. «Quindi - ha osservato Elmeskov - non vi è stato un impatto diretto sull'andamento dell'economia».

Il rapporto deficit-Pil riprenderà ad aumentare sia nel 2008 (salendo al 2,5 per cento), sia nel 2009 (2,7 per cento) e non solo a causa del rallentamento dell'economia. Gli esperti dell'organizzazione, come accennato, puntano infatti il dito sugli sgravi fiscali, dal taglio dell'Ici a quello dell'aliquota Irap, che potrebbero pesare sulla tenuta di bilancio.

La frenata economica non è del resto un problema solo italiano. L'Ocse ha ridotto anche in questo caso le sue stime, con un Pil di Eurolandia all'1,7 per cento quest'anno contro l'1,9 precedente, così come gli Stati Uniti dovranno ancora affrontare un orizzonte difficile: la crescita scenderà all'1,2 contro il precedente 2 per cento anche se l'Ocse ci tiene a sottolineare che «il peggio è alle spalle».

Le previsioni Ocse sull'Italia

	2008	2009	0	
Pil				+0,5
				+0,9
Consumi privati				+0,7
				+1,2
Investimenti fissi lordi				+0,5
				+0,4
Inflazione				3,6
				2,1
Disoccupazione				6,2
				6,5
Occupazione				+0,7
				+0,4
Deficit-Pil				2,5
				2,7
Bilancia partite correnti sul Pil	-2,4			
	-2,6			

Si profila una mini-correzione di 1,5 miliardi nel 2008. In tre anni si arriverà a 35



TETTO ALLA SPESA

Un tetto del 2% sarà preventivamente posto alla crescita della spesa di tutti i ministeri



Le misure



ROBIN HOOD TAX

Si lavora alla tassa sui profitti di congiuntura di petrolieri e banchieri. Potrebbe entrare già nella Finanziaria



STATALI

A caccia di 3 miliardi a regime per gli statali. Si lavora al blocco del turn over, al rinvio dei contratti e agli interventi sulla scuola